

gli abbracciamenti delle danze io li ho sognati da poi nella quiete della mia stanza tutta irradiata di giocondi fantasmi.

Mi fu dolce all'anima allora il pensiero che molte ragazzine pur ieri adolescenti conservano mirabilmente nello sviluppo fervido dell'età il vanto d'esser belle e cortesi e sempre ammirate.



È MORTO!

Io l'ho visto adagino adagino spegnersi, illanguidire, appassire, io che gli volevo tanto bene ne ho raccolto l'ultimo lamento, l'ultimo gemito, io che ero abituato alle sue carezze, alle sue graziette, alle sue care birichinate, sono stato lì, sempre lì a vederlo morire.

È morto!

Povera bestia!

Povero micio, carezzevole, bianco, pulito, tu vedrai certo dall'alto del Paradiso..... dei gatti, il mio profondo dolore!

E questo dolore non lo chiamate ridicolo, irragionevole, sciupato male, bisognava conoscerlo per giudicarlo.

Io, per esempio, gli devo il più bel giorno della mia vita.

Sentite. Era tanto tempo che l'amavo e che ci facevo all'amore (notate che in questo momento non parlo del micio) e ancora non m'era riuscito di darle un bacio.

Avevo un bel dire che non c'era niente di male, che un amore senza baci era freddo come..... un bacio senza amore.....

Ella rideva, rideva, ma non voleva persuadersene affatto.

Eppur avevo giurato di darglielo... un bacio... e capite bene che un galantuomo non può mancare ai suoi giuramenti.

Un bel giorno, ella, che abitava al secondo piano, mentr'io stavo al primo della medesima casa, scese da me per farmi una visita. Sapeva di essere sicura, perchè aveva, Dio la benedica, certe manine svelte ch'era un piacere.

Ci si mise a sedere sul mio unico e modesto sofa: lei da una parte, ed io naturalmente dall'altra, perchè ella voleva, che tra noi, ci fosse sempre una rispettosa distanza. Nel mezzo faceva

che sono la vita dello Stato, tolgono per di più all'agricoltura ed all'officina centinaia di migliaia di robuste braccia.

È problema codesto dell'abolizione degli eserciti permanenti molto astruso, ed attorno al quale si affaticano, finora invano, menti elette, e la di cui soluzione forse non sarà data alle generazioni che vivono.

La nazione armata è concetto sublimemente ardito: nel campo speculativo è problema esso sciolto già da tempo; nel campo sperimentale pur troppo è ancora allo stato di utopia.

Aspettando che la fratellanza dei popoli abbia a divenire un fatto compiuto e scenda a coronare con un'aureola di pace duratura l'opera indefessa della civiltà, salutiamo intanto la forte gioventù italiana destinata all'esercito nazionale che sa all'uopo essere l'angelo dell'aiuto nelle sciagure disastrose che visitano sì di frequente questa bella Italia, e che nei giorni del cimento saprà difenderci e conservarci la patria libera ed unita.

BIGI.

le capriole il mio micino, buon'anima sua. Ella gli stendeva la mano, lui allungava lo zampino per poterla graffiare, ma faceva un bel fiasco, proprio come me quando tentava di darle quel bacio famoso. Poi tutt'ad un tratto si raggomitava buono buono, fermo, fermo, e si lasciava accarezzare da quella manina rosea, paffutella gentile, sicchè io sarei diventato volentieri bestia come lui, pur di farmi accarezzare da una donnina come lei....

Al fine ella se lo prese in collo, cullandolo fra le sue braccia, stringendolo al seno, baciandolo con quei labbruzzi di corallo (come sarei diventato bestia davvero) mentre il micio si distendeva, si piegava con la testina contro di lei, le fregava il muso contro quel gentile visino, per farle vedere com'era contento!....

E lo credo io, povera bestia, chi è che non lo sarebbe stato, nel caso suo?

All'improvviso egli, con uno slancio repentino si svincolò da quella braccia, e con gli zampini davanti afferrò le trine che ornavano il bel collo di lei, che tentava di liberarsi, ma invano. Non poteva sciogliersi da quell'amplesso poco gradito, perchè da se non vedeva dove il micino aveva posto gli ugnoli.

Fu allora che ella ebbe la compiacenza di ricordarsi di me e mi disse mezzo ridendo, mezzo imbronciata.

— Liberami tu, fammi il piacere, da questo impertinente di gatto.

— Mi dai però il permesso di avvicinarmi?

— Per forza!

Accostai le mani a quel collo di neve, ma gli occhi mi abbagliavano, non ci vedevo più molto bene.... dove diavolo aveva ficcato gli ugnoli quel frugolo di micino?

Abbassai la testa per poterci vedere, ella piegò il suo visino così.... un po' da una parte, perchè io potessi liberarla più presto. Via, lasciamo andare, non era il momento di mantenere ciò che avevo giurato?

Posai le labbra su quella gota, che ella inavvedutamente mi porgeva così bene, e un bacio fresco, lungo, sonoro si fece sentire.

E il micino saltò a terra subito e corse via come un pazzo e.... e non volete che pianga una bestia, che sapeva andar via così a tempo, cosa che fra gli uomini molti non sanno fare?....

È morto povero micio, e son io che gli volevo tanto bene, che l'ho visto spegnersi, dileguarsi, morire.

L'uomo nero.



MERCATO DEI BOZZOLI

27 Giugno

Superiori M.g.	57 da L. 32,— a L. 35,—
Comuni »	12 » » 26,— » » 31,—
	Prezzo medio L. 32,61

28 Giugno

Superiori M.g.	90 da L. 33,50 a L. 35,50
Comuni »	42 » » 30,— » » 32,50
	Prezzo medio L. 34,—

29 Giugno

Superiori M.g.	60 da L. 33,— a L. 35,—
Comuni »	6 » » 31,— » » 32,—
	Prezzo medio L. 34,65

30 Giugno

Superiori M.g.	160 da L. 33,— a L. 36,—
Comuni »	22 » » 29,— » » 32,—
	Prezzo medio L. 34,45

1 e 2 Luglio

Superiori M.g.	41 » » 33,— » L. 36,—
Comuni »	4 » » 32,— » » 33,—
	Prezzo medio L. 34,61

NECROLOGIA

Il primo corrente mese cessava di vivere in Montaldo Bormida, dopo pochi giorni di malattia, il

Colonnello Comm. Bianchi Cesare

Sindaco, da vari anni, di quel comune.

Il Colonnello BIANCHI era un prode soldato, un uomo di carattere fermo, schietto e leale, amato e stimato da quanti lo conoscevano. Godeva nel suo paese una illimitata fiducia, ed è vivissimo il dolore che i Montaldesi hanno risentito e risentono per la perdita del loro amato Sindaco.

Alla famiglia di lui, ai suoi parenti, mandiamo le nostre condoglianze, facendo voti che il pensiero della larga eredità d'affetti lasciata dietro di se dall'estinto, valga a lenire il loro giusto dolore.



Politeama Acquese — La compagnia *La Torinese* è ritornata quest'anno fra noi ed il pubblico ha fatto accoglienze oneste e liete. E non si potrebbe altrimenti; quando in una compagnia vi sono artisti quali Gemelli, Milone e Vaser (per non parlare che del sesso forte) la conquista del pubblico è subito fatta.

Nelle tre recite finora date tutti quanti gli artisti della compagnia ebbero campo a distinguersi ed ottennero gli applausi del pubblico. Furono accuratissime le esecuzioni della *Fia del Borgno* di Mario Leoni in cui si rivelò bravissima attrice la giovane artista signorina Vidotti, della commedia di Pietracqua *I Paisan e la leva* e del capolavoro di Bersezio *Le Miserie d'Monssù Travet*.

La tirannia dello spazio ci vieta per oggi di entrare in maggiori particolari: riservandoci di ciò fare prossimamente, diciamo soltanto che chi vuol passare una bella serata, deve immancabilmente andare al politeama, perchè la compagnia *La Torinese* ha un tale complesso d'artisti ed un repertorio da accontentare il pubblico più difficilmente contentabile di questo mondo.

Intanto annunciamo che questa sera (sabato) si rappresenterà: *La Festa del travail*, commedia nuovissima del Cav. Pietracqua; domenica: *'L Tiraborse d'porta Palass*, brillantissima commedia di P. Serva e *I Assa-beis a Turin*, scherzo comico; lunedì: *I Piffer d'Montagna*, commedia brillante di Serbiani.

Omicidio — La mattina del primo andante nel Comune di Morsasco fu ucciso il signor Bistolli Avv. Giovanni da Oviglio. Vennero arrestati certi G. G. e G. D. di Morsasco.

L'Autorità Giudiziaria procede.

Anonimi — Abbiamo già più volte deplorato la tristizia di coloro che troppo spesso si compiacciono, per mezzo di letter